

**PURITANI E I CAVALIERI**  
**OPERA SERIA**

**IN TRE ATTI**

**MUSICA**

**DEL MAESTRO CAV. VINCENZO BELLINI**

**FOESIA**

**DEL CONTE CARLO PEPOLI**

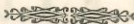


**PISTOIA**  
**TIPOGRAFIA CINO**  
**1844.**

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3149  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA



## PERSONAGGI



**ELVIRA**

**LORD GUALTIERO VALTON**

**SIR GIORGIO** suo Fratello

**LORD ARTURO DALBOT**

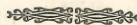
**SIR RICCARDO FORTH**

**SIR BRUNO ROBERTON**

**ENRICHETTA**

*Cori d' ambo i sessi  
e Comparsa.*

## PARTE PRIMA



### SCENA PRIMA

Spazioso Terrapieno nella Fortezza. Si veggono alcune cinte, torri, ed altre specie di fortificazioni, con ponti levatoj, ec. Da lontano si scorgono montagne, che fanno bellissima veduta: mentre il Sole, che nasce, va gradatamente illuminandole, siccome poi rischiarà tutta la Scena. Sopra de' baluardi si veggono scambiare le Sentinelle.

*Sentinelle fuori e dentro la fortezza, indi Bruno e Coro di Soldati, che escono con attrezzi militari, e puliscono le armi.*

*Sent. I.* All' erta.  
*II.* All' erta  
*Tutte* L' alba appari. *(il tamburo e le trombe suonano la sveglia.*

*I.* La tromba  
*II.* Rimbomba  
*Tutte* Nunzia del dì.  
*Coro* Quando la tromba squilla  
Ratto il Guerrier si desta:  
L' armi tremende appresta,  
Alla vittoria va!  
Pari del ferro al lampo,  
Se l' ira in cor sfavilla,  
Degli Stuardi il campo  
In cenere andrà.

*(odesi un preludio di armonia religiosa entro la fortezza.*

*Brun.* O di Cromvel guerrieri,  
Pieghiam la mente e il cor:  
Ai mattutini cantici  
Sacri al Divin Fattor. *(i soldati s'ing.*  
*(Coro di Puritani dentro la Fortezza.)*  
La luna, il sol, le stelle,  
Le tenebre e il fulgor,  
Dan Gloria al Creator

In lor favella.  
La terra e i firmamenti  
Esaltano il Signor.  
A lui dian laudi e onor  
Tutte le genti!

Sold. I. Udisti?

II. Udii ...

Fini!

Tutti

Brun.

Al Re che fece il dì  
L' inno de' puri cor  
Sali su i venti!

### SCENA SECONDA

*Coro di Castellani e Castellane che recano fiori.*

I. A festa.

II. A festa.

Tutti

Brun.

A festa. (ai Soldati)

Almo gioir s' appresta;  
A tutti rida il cor ....

Cantate un casto amor ... (fa cenno di  
adesione, e i Soldati si mischiano coi Castellani.)

*Coro (in forma di Canzone a ballo)*

Garzon, che mira Elvira,  
La bella Verginella,  
L' appella la sua stella,  
Regina dell' amor.

Quell' occhio suo, quel viso  
Nel labbro suo quel riso  
È rosa in sullo stel,  
È un Genio che sta in Ciel.

Sincero un Cavaliero  
In pianto a lei d' accanto  
Ha il vanto altero e santo  
D' innamorar quel cor.

Elvira allor sospira,  
Gli chiede eterna fede,  
Ed oggi dà mercede  
A un sì fidato ardor.

I. A festa.

II.

A festa.

Tutti

A festa

Almo gioir s' appresta.

A tutti ride il cor.

Se a nozze invita amor. (tutti partono,  
il solo Brun. vedendo Ric. che esce afflitto  
si ferma in disparte.)

### SCENA TERZA

*Riccardo, e Bruno.*

Ric. Or dove fuggo io mai? ... Dove mai celo  
Gli orrendi affanni miei? Come quei canti  
Rispondono al mio cor funerei pianti!  
O Elvira, o Elvira, o mio sospir soave,  
Per sempre io ti perdei ...!  
Senza speme, ed amor ... in questa vita  
Or che rimane a me?

Brun. La gloria e il Cielo.

Ric. Qual voce? ... che dicesti? ... È vero, è vero!

Brun. Apri il tuo core intero

All' amistà, n' avrai conforto ...

Ric.

È vano,  
„ Ma pur t' appagherò. — Sai che d' Elvira  
„ Il genitor m' acconsentia la mano.  
„ Quando al campo volai  
„ Jeri alla tarda sera,  
„ Qui giunto con mia schiera,  
„ Pien d' amorosa idea  
„ Vo al padre ...

Brun. „ Ed ei dicea?

Ric. „ Sospira Elvira a Talbo Cavaliero,

„ E sovra il cor non v' ha paterno impero.

Brun. „ Ti calma, amico ...

Ric.

„ Il duol che al cor mi piomba  
„ Sol calma avrà nel sonno della tomba.

Ah! per sempre io ti perdei,  
Fior d' amore, o mia speranza  
Ah! la vita che m' avanza  
Sarà vita di dolor ...  
Sarà esempio di terror! ...  
Quando errai per anni ed anni

Al poter della ventura,  
Io sfidai sciagura e affanni  
Nella speme del tuo amor.  
Ah! qual sogno ingannator! *(breve marcia*

*i Sold. trapassano la scena per andare alla rasseg.*

*Brun.* T' appellan le schiere  
A lor condottier.

*Ric.* Di gloria il sentiere  
M' è chiuso al pensier.

*Brun.* Al grido d' onore  
Non arde il tuo cor ? ...

*Ric.* Io ardo, e il mio ardore  
È amore, è furor.

*Brun.* Deh ! poni in obbligo  
L'età che fioriva  
Ne' sogni d' amor.

*Ric.* Mi è in mente ognor viva,  
M' accresce il desio,  
M' addoppia il dolor.

Bel sogno beato,  
D' amore e contento,  
O cangia il mio fato,  
O cangia il mio cor.

Oh ! come è tormento  
Nel dì del dolor  
La dolce memoria  
D' un tenero amor.

*( partono*

#### SCENA QUARTA

*Stanze d' Elvira*

Le finestre gotiche sono aperte. Si vedono  
le Fortificazioni ec.

*Elvira, e Sir Giorgio.*

*Elv.* O amato zio, o mio secondo padre!

*Gior.* Perchè mesta così ? m' abbraccia, Elvira.

*Elv.* Deh ! chiamami tua figlia !

*Gior.* O figlia, o nome

Che la vecchiezza mia consola e alletta,  
Pel dolce tempo che ti veglio accanto  
E pel soave pianto

Che in questo giorno d' allegrezza pieno

Piove dal ciglio ad inondarmi il seno ...  
O figlia mia diletta,  
Oggi sposa sarai ... !

*Elv.* Sposa ? No : mai !

Sai com' arde in petto mio  
Bella fiamma rilucente ;  
Sai ch' è puro il mio desio,  
Che innocente è questo cor.  
Se tremante ... all' ara innante  
Strascinata ... un dì sarò ...  
Forsennata ... in quell' istante  
Di dolore io morirò ! ...

*Gior.* Scaccia omai pensier sì nero.

*Elv.* Morir sì .. sposa, no , mai !

*Gior.* Che dirai se il Cavaliere

Qui vedrai , se tuo sarà ?

Ciel ! ripeti , chi verrà ?

*Elv.* Egli stesso ...

Egli ... Chi ...

Arturo.

E fia vero ?

Oh figlia ... il giuro !

*Gior.* Desso ? ... Arturo ? o gioja ! Arturo ?

*Elv.* Non è sogno ... Oh Arturo ! ... oh amor !

*( Elv. si abbandona tra le braccia dello zio )*

*Gior.* Piangi , o figlia , nel mio seno :

Piangi, ah ! piangi di contento.

Ti cancelli ogni tormento

Questa lagrima d' amor.

E tu mira, o Dio pietoso,

L' innocenza in uman velo :

Benedici tu dal Cielo

Questo giglio di candor.

*Elv.* Quest' alma , al duolo avvezza ,

Si vinta è dal gioir ,

Che ormai non può capir

Si gran dolcezza .

Chi mosse a' miei desir

Il genitor ?

*Gior.* Ascolta .

Sorgea la notte solta ,  
Tacea la terra e il ciel ,  
Parea natura avvolta  
D' un fosco e mesto vel .  
L' ora propizia ai miseri  
Il tuo pregar , tue lagrime ,  
M' avvalorar si l' anima  
Ch' io corsi al genitor .  
O mio consolator .

Elv.  
Gior.

Incominciai : *Germano* ,  
Ne più potei parlar ;  
Allor bagnai sua mano  
D' un muto lagrimar .  
Poi ripigliai tra i gemiti :  
*L' angelica tua Elvira*  
*Al prode Artur sospira ;*  
*Se ad altre nozze andrà ...*  
*La misera morrà !*

Elv.

Oh ! spirito di pietà .  
Sceso dal ciel per me .  
E il padre ?

Gior.

Ognor tacea ...

Elv.

Poscia ?

Gior.

Selamò : *Riccardo*

*Chiese , e ottenea mia fè ...*

*Ei la mia figlia avrà !*

Elv.

Ciel ! solo a udirti io palpito ! ...  
E tu ?

Gior.

*La figlia misera*

Io ripetea , *morrà* .

*Ah , viva !* ei mi dice ,

*E stringemi al sen* .

*Sia Elvira felice* ,

*Sia lieta d' amor* .

( *mentre Elv. nuovamente corre fra le braccia dello zio , e vuol parlare , odesi fuori della Fortezza un suono di corni da caccia .* )

Elv.

Odi ... Oh ciel ! qual suon si desta ?

Gior.

Ascoltiam , ti rassicura .

Elv.

Viene il suon dalla foresta .

Gior.

È il segnal di gente d' arme ,

Che dal vallo nelle mura  
Chiede forse penetrar .

*Armigeri*

Viene il prode e nobil Conte (*fuori della fortezza*)  
Artur Talbo Cavalier !

Gior.

Non tel dissi ?

Elv. (*abbracciando Gior.*) Oh ! padre mio !

Gior.

Pago alfine è il tuo desio !

*Armigeri*

Lord Arturo varchi il ponte . (*dentro la fortezza*)  
Fate campo al pro' guerrier .

Gior.

A quel suono , al nome amato ,  
Al tuo core or presta fede :  
Questo giorno avventurato

Elv.

D' ogni gioia è bel forier . . . !

A quel nome , al mio contento ,

Al mio core io credo appena .

Tanta gioia , oh Dio ! pavento ,

Non ho lena a sostener !

( *partono dentro le scene, dal lato ove si crede che Arturo faccia il suo ingresso nella fortezza , odesi il seguente* )

*Coro d' Armigeri , Araldi e Castellane*

Ad Artur , de' Cavalier

Bel campione in giostra e amor ,

Le donzelle ed i guerrier ,

Fanno festa e fanno onor .

*partono*

## SCENA QUINTA

*Sala d' arme*

Il fondo della scena è aperto . Fra le colonne si veggono sempre alcune tracce di fortificazioni ec.

*Dal lato destro esce Lord Arturo con alcuni Scudieri e Paggi , i quali recano varj doni nuziali , e fra questi si vedrà un magnifico velo bianco . Dal lato sinistro escono Elvira , Valton , Sir Giorgio , Danigelle con Castellani e Castellane , che portano festoni di fiori , e gli intrecciano alle colonne . Dal fondo della scena escono i Soldati gui-*

dati da Bruno, che fanno corteggio, e danno compimento al decoro della festa.

Coro generale

Uomini Ad Arturo ,  
Donne A Elvira ,  
Tutti Onor .

Coroniam beltà e valor !  
Damigelle Ella è fior di verginelle ,  
Bella al par di primavera :  
Come l' astro della sera  
Spira all' alma pace e amor !

Scudieri Bello egli è tra Cavalieri ,  
Com' è il cedro alla foresta :  
In battaglia egli è tempesta ,  
E campione in giostra e amor .

Art. A te , o cara , amor talora  
Mi guidò , furtivo e in pianto ,  
Or mi guida a te d' accanto  
Tra le feste e l' esultar .

Al brillar di sì bell' ora ,  
Se rammento il duol passato ,  
Vo in ebbrezza . . . e son beato  
M' è celeste il giubilar .

„ Il mio fremito , il mio sguardo ,  
„ Questo palpito frequente ,  
„ Ti diran la fiamma ond' ardo ,  
„ Come amor m' inebria il cor .  
„ Sempre assorto in tuo sembiante ,  
„ Mia bell' anima d' amore ,  
„ Vivrò ognor felice amante ,  
„ Sul tuo seno io spirerò .

Coro generale

Tregua ai sospiri , A chi è fedele ,  
Pace al dolore , Dopo il tormento ,  
Imene e Amore Ogni contento  
Vi arriderà . Grande si fa .

Coro Senza Occaso quest' aurora  
Mai null' ombra , o duol vi dia :  
Santa in voi la fiamma sia ,  
Pace ognor v' alletti il cor .

Elv. Oh mio Arturo !  
Art. Oh Elvira mia !  
Elv. Or son tua !  
Art. Sì , mia tu sei !  
a 5 Cielo , arridi a' voti miei ,  
Coro Benedici e fede e amor .

SCENA SESTA

Detti , poi Enrichetta

Val. (parla sommessò a Bruno che s'inchina e parte  
Tu m' intendesti . — Fia mortal delitto  
A chi s' attenda uscir da queste mura ,  
Se non abbia il mio assenso . — O cari figli ,  
Si compia senza me l' augusto rito .  
Mercè di questo scritto  
Voi sino al tempio aperto passo avrete .

( ad Arturo cui dà un foglio

Tu gli accompagnerai ( a Gior. ) Oh nobil Dama

( ad Enric. che giunge guidata da Bruno

L' Alto Anglican sovrano Parlamento

Ti chiama al suo cospetto : io ti son scorta .

Enr. ( Ahimè che sento ! ) E che da me si chiede ?

Val. A me s' addice ( accostandosi e guardando i

Obbedir e tacer . Altro non lice . doni nuziali

È de' Stuardi amica . ( a Gior. in disparte

Art. Gior. È prigioniera

Da molte lune , e fu da ognun creduta

Amica de' Stuardi , e messaggera

In mentito abito e nome . ( Val. gli fa cenno

colla mano e gli parla all' orecchio

Art. Oh Dio ! Che ascolto !

È deciso il suo fato : essa è perduta .

Oh sventurata ! ( da sè , ma guardando pietosamente Enrichetta

Enr. Qual pietà in quel volto ! ( accorgendosi della guardata di Arturo

Val. Oh figli ! al tempio alle pompose feste

Accorra ognun . La nuziale veste

Va , o diletta , a indossar . Itte voi seco :

( ad Elvira , poi alle Damigelle

Fuori del vallo i miei destrier sien presti (a Br.  
 Che in breve io qui sarò . La nostra andata ( ad  
 Ci è forza d' affrettar . — Com' io vi unisca Enr.  
 E a voi sorrida il cielo , o coppia amata ( ai figli  
 ( Val. unisce nuovamente le destre di Elv. e di  
 Art. li benedice e parte colle guardie . Gior.  
 ed Elv. partono colle Damigelle . Arturo fa  
 sembianti di partire, ma guarda attentamente  
 all' intorno, quasi per assicurarsi che tutti  
 sono andati .

### SCENA SETTIMA

*Enrichetta ed Arturo*

- Enr.* (Pietà e dolore  
 Sta in fronte , e fanno sicurtà del core . ) ( guar-  
 Cavalier . dando attentamente Arturo
- Art.* S' or ti è duopo di consiglio ,  
 Di soccorso e di aita , in me t' affida .
- Enr.* Se mi stesse sul capo alto periglio ? ( con mistero
- Art.* Deh ! parla . . . oh Dio ! che temi ? e fiducia
- Enr.* Breve ora , e sarò spenta ! . . . ah , tu ne fremiti . . .
- Art.* Sì , fremo . . . io fremo  
 Per te , per me , pel padre mio che spento  
 Cadea fido ai Stuardi . E tu chi sei ?  
 Oh ! . . . chi tu sii , ti vo' salvar .
- Enr.* È tardi .  
 Figlia a Enrico , a Carlo sposa  
 Pari ad essi avrò la sorte . . .
- Art.* Oh ! . . . Regina . . . ( s' inginocchia
- Enr.* Attendo morte .
- Art.* Taci , ah ! taci , per pietà . ( alzandosi
- Enr.* Fuor le mura . . . a tutti ascosa  
 Ti trarrò per vie secure . . .  
 Tu n' andrai di qui .
- Enr.* Alla secure . . !  
 Scampo e speme . . . o Artur non v' ha . . .
- Art.* No , Regina , ancor v' è speme :  
 O te salva . . . o spenti insieme .
- Enr.* Cangia , o Arturo , il pio consiglio ,  
 Pensa al tuo mortal periglio ,

- Pensa a Elvira , il tuo tesoro ,  
 Che ti attende al sacro altar .
- Art.* Non parlar di lei che adoro  
 Di valor non mi spogliar .
- Enr.* Sventurata prigioniera ,  
 Il mio fato io seguirò :  
 Giunse a me l' estrema sera ,  
 Per te l' alba incominciò !
- Art.* Sarai salva , o sventurata ,  
 O la morte incontrerò :  
 E una sorte fortunata  
 Nel morire invocherò .

### SCENA OTTAVA

*Elvira , Giorgio , Arturo ed Enrichetta*

- Elvira ha il capo coronato di rose, ha un bellissimo  
 monile di perle al collo : si vede per altro che le  
 manca il compimento della pompa nuziale . Entra  
 in iscena avendo nelle mani il magnifico nuziale  
 velo bianco regalato da Arturo .*
- Elv.* Son vergin vezzosa — in veste di sposa :  
 Son bianca ed umil — qual giglio d' April :  
 Ho chiome odorose — cui cinser tue rose :  
 Ho il seno gentil — del tuo bel monil .
- Enr. Art. Gior.* Se miro il tuo candor ,  
 Mi par la Luna allor  
 Che tra le nubi appar  
 La notte a consolar .  
 Se ascolto il tuo cantar ,  
 Un Angelo mi par  
 Che intuoni al primo albor  
 Inni al supremo amor .
- Elv.* Dimmi , s' è ver che m' ami . . .
- Enr.* Dimmi , o gentil ; che brami ?
- Elv.* Qual mattutina stella  
 Bella vogl' io brillar .  
 Del crin le molli anella  
 Mi giova ad aggraziar .
- Enr.* Elvira mia diletta ,  
 Son presta al tuo pregar .

(*Elv. si accosta ad Enr. invitandola ad insegnarle di acconciare il velo*)

*Art. Gior.* Fanciulla e semplicitta  
Ognor desia scherzar .  
Scusar a te s' aspetta  
Suo troppo vezzeggiar .  
*Elv.* A illeggiadrir mia prova ,  
Deh ! non aver a vil :  
Il velo in foggia nova  
Sul capo tuo gentil . (*vuol porre il velo sul capo d' Enr. Art. nol vorrebbe ma la Regina gli fa cenno di allontanarsi , e risponde scherzando ad Elv.*)

*Enr.* Il vezzo tuo m' alletta ;  
Mi è caro a secondar .  
*Elv.* O bella ti celo  
Le anella del crin ,  
Com' io nel bel velo  
Mi voglio celar .  
Ascosa , o vezzosa ,  
Nel velo divin  
Or sembri la sposa , (*Art. fa un gesto rimarchevole , e quasi d' idea che gli corre per la mente .*)  
Che vassi all' altar .

( a 3 )  
*Enr.* ( Ascosa in bianco vel  
Or posso , oh Dio , celar  
L' affanno , il palpar ,  
L' angoscia del mio cor .  
Deh ! tu pietoso Ciel ,  
Raccogli con favor  
La prece di dolor  
Ch' osai a te levar ! )  
*Art.* ( Oh ! come da quel vel ,  
Che le nasconde il crin ,  
Veggio un splendor divin  
Di speme a balenar .  
Deh ! tu , pietoso Ciel ,  
M' avviva il tuo favor :  
Mi fa' da un reo furor  
La vittima salvar !

*Gior.* ( Elvira , col suo vel  
Un zeffiretto appar ,  
Un' inide sul mar ,  
Un silfo in grembo ai fior .  
T' arrida , o cara , il Ciel  
Col roseo suo favor ,  
Tal ch' io ti veggia ognor  
Tra vezzi a giubilar ! ) (*Val. dentro le scene , e Coro di Damigelle che compariscono sulle soglie degli appartamenti , ripetendo le parole di Val.*)

*Val. Coro* Elvira , mia Elvira  
deh !  
Il di l' ore avanza !  
*Elv.* Ah ! il core mi sento  
Per gioia balzar  
M' attendi , che in breve  
Vogliamo ballar . (*con vezzo semplice ad Art.*)  
*Art. Gior. Enr.* Se il padre s' adira  
Ah ! riedi a tua stanza :  
Sarà il tuo fedel  
Che t' orni del vel .  
( *Elv. parte colle Damigelle e con Gior.* )

### SCENA NONA

*Enrichetta ed Arturo*

( *Arturo guarda all' intorno , e trae dalla cintura il foglio avuto da Valton .* )

*Enr.* Sulla virginea testa  
D' una felice un bianco vel s' addice .  
A me non già ... (*da se in atto di deporre il velo*)  
*Art.* T' arresta ! (*correndo a lei e trattenendola*)  
È chiaro don del Ciel ! così ravvolta  
Deluderai la vigilante scorta ...  
Tu mia sposa parrai ... (*con risolutezza*)  
Vieni .  
*Enr.* Che dici mai ?  
Tu corri a tua ruina , a orribil sorte ! (*Art. le afferra la mano in atto di forzarla a part.*)  
*Art.* Vieni ... ah vieni ... t' involo a certa morte .



## SCENA DECIMA

*Riccardo disperato con spada nuda e detti .*

- Ric.* Ferma . Invan rapir pretendi  
Ogni ben ch' io avea in terra :  
Qui ti sldo a mortal guerra ,  
Trema ... ah ! trema del mio acciar !
- Art.* Sprezzo , o audace , il tuo furore ;  
La mortal disfida accetto :  
Questo ferro nel tuo petto  
Sino all' elsa io vo' piantar . *(per bat-*  
*tersi : Enr. si frappono : il velo si scompone,*  
*e il suo volto si scopre .*
- Enr.* Pace ... pace ah ! v' arrestate ,  
Per me sangue non versate .  
Ah ! che fai ?
- Art.* La prigioniera ? *(con stupo-*  
*Ric.* Dessa io son ! *re e appoggiand. alla spada*  
*Enr.* Tua voce altera  
*Art.* Or col ferro sosterrai .  
Vien ...
- Ric.* Con lei tu illeso andrai *(freddamente*  
*Art.* E fia ver ?  
*Enr.* *(Qual favellar !)*  
*Ric.* Più non vieto a voi l' andar .  
*Art.* „ ( Se il destino a te m' invola ,  
„ O mia Elvira , o amor mio tanto !  
„ Un sospiro a te sen vola  
„ E ti dice in suon di pianto :  
„ *Ti consola ... Io lungi e in guai*  
„ *T' amerò come t' amai .)*
- Ric.* „ ( Parti , o stolto , e prova intanto  
„ Quel dolor che a me serbavi :  
„ Tu vivrai deserto in pianto  
„ Giorni oscuri , eterni , e gravi :  
„ Mille strazi proverai ,  
„ Fia tua vita un mar di guai . )
- Enr.* „ ( Sogno .. o avrò conforto al pianto ,  
„ Avrò tregua a di si gravi :  
„ Sogno andrommi al figlio accanto  
„ Tra gli amplessi suoi soavi ?

- „ Tanto ben , se , o Dio , sognai ,  
„ Non mi far destar giammai ! )
- Coro* Genti a festa ! Al tempio andiamo ! *(dentro*  
*le scene*
- Art. Enr.* Genti appressa ... o ciel fuggiamo !  
*Ric.* Si fuggite ... il vuole il Cielo !  
*Art.* Pria che siam oltre le mura  
Parlerai ? *(per partire*
- Ric.* No t' assicura .  
*Art.* Tu lo giura .  
*Ric.* Il giuro .  
*a 3* Addio . *(Art. e Enr. partono*

## SCENA UNDECIMA

*Riccardo , poi Valton , Bruno , Elvira con Dami-*  
*gelle in pompa di nozze , indi Soldati Puritani ,*  
*Castellani e Castellane (Ric. con estrema ansietà*  
*guarda dalle logge , e quasi segue cogli occhi i*  
*passi de' due fuggiaschi .)*

- Ric.* È già al ponte — Passa il forte  
È alle porte — Già n' andò .
- Coro* Al tempio , al tempio , a festa !  
*Elv.* Dov' è Arturo ?
- Ric.* Dianzi fu qui ...  
*Elv.* Ove sei , o Artur ? ...  
*Ric.* Parti *(suono di tamburo nel-*  
*la fortezza : tutti guardano fuori dalle logge*
- Elv. Ric. Gior.* Già fuor delle mura-Laggiù alla pianura  
*Coro I.* La tua prigioniera - La rea messaggera  
Col vil Cavaliero . *(a Val.*
- II.* Ciascun su un destriero  
Spronando ... volando ...
- Tutti* Mirate colà !  
*(quadro generale . Elv. getta un grido*
- Val.* Soldati accorrete — coi bronzi tonate ,  
All' arme appellate — correte ... volate  
Pel crin trascinate — i due traditor !  
*(si vede gran movimento di Soldati e di gente.*  
*Poi , dopo il grido all' arme che si ripete di*  
*dentro le scene , si sente battere la genera-*

le : il cannone spara a lenti intervalli. *Elv. fa alcuni passi meccanicamente poi resta immota dopo qualche doloroso grido.*

Tutti All' arme

Val. T' affretta .

Tutti di dentro All' arme! *(a Bruno*

Tutti

*(Val. gridando vendetta , snuda la spada , e alla testa di un drappello di Soldati parte .*

Ric. Oh! come si pasce - d' affanni e d' ambasce ,  
L' ardor di vendetta - che m' ange m' alleitta :

Oh! come nel seno - si mesce il veleno  
Di sdegno e d' amor - di speme e dolor!

Elv. La dama d' Arturo - è a bianco velata  
La guarda e sospira - sua sposa la chiama :

Elvira è la dama ? Non sono più Elvira ?

Gior. Coro Elvira ? chi dici ?

Io Elvira ! ah ! no ... no !  
*(Elv. è immobile cogli occhi fissi e spalancati .  
Si tocca la testa quasi per verificare se ha il  
velo . Tutto in lei indica una subitanea fol-  
lia . Grida no con voce disperata , poi resta  
immobile , e mesta come prima .*

Uom. La misera è pallida ...

Donne È immobile e squallida ...

Uom. Le luci non gira ...  
Donne Sorride , sospira ...

Tutti Demente si fa ... Oh cieli ... pietà .  
*(Elv. nel suo delirio , crede vedere Art. e dice  
questi versi colla più grande mestizia e deli-  
rante passione . Poi torna immobile come prima .*

Elv. Arturo , ah ! già ritorni ? Dunque sei fido ancor ?

Ah ! vieni al tempio - fedele Arturo ,  
Eterna fede - mio ben ti giuro !

Com' oggi è puro - sempre avrò il core .

Vivrò d' amore - morirò d' amor .

Donne Si crede all' ara ...

Uom. Giura ad Arturo ...

Donne Ella sì tenera ...

Uom. Ei sì spergiuo ...

Donne Ella sì candida ...

Vendetta .

Uom. Ei traditor ...

Tutti Misera vergine - morirò d' amor !

Ric. Coro Oh ! come ho l' anima - trista e dolente  
Udendo i gemiti - dell' innocente .

Oh ! come perfido - fu il traditor

Che in tanti spasimi - lasciò quel cor !

Gior. Dio di clemenza - t' offro mia vita

Se all' innocenza - giovì d' aita .

Deh ! sii clemente - a un puro core ...

Deh ! sii possente - sul traditor !

Ric. Più la miro ho più doglia profonda ,  
E più l' alma s' accende in amore ! ...

Ma più inaspra ed avanza il furore

Contro chi tanto ben m' involò .

Gior. La mia prece pietosa e profonda ,  
Che a te vien su i sospir del dolore ,

Tu clemente consola , o Signore ,

Per la vergine cui l' empio involò ! *(Elv. fa un  
moto, quasi tornando a vedere Art. che fugge.*

Elv. Ti veggio ... già fuggi ? O ingrato , abbandoni

Chi tanto t' amò ! .. Arturo .. oh Dio ! .. no ...

Coro Ah ! dura sciagura - ah lutto e dolor !

Sì bella , sì pura - del ciel creatura ;

Nel dì del delitto - schernita , tradita !

Andrà maledetto - il vil traditor .

Elv. Qual febbre vorace - m' uccide : mi sface ,

Qual fiamma , qual ira m' avvampa e martira !

Fantasmì perversi - fuggite dispersi ! ...

O in tanto furor - sbranatemi il cor .

Coro

Non casa , non spiaggia raccolga i fuggenti !

In odio del Ciel , in odio ai viventi ;

Battuti dai venti - da orrende tempeste ,

Non trovìn lor teste - un luogo a posar .

Erranti piangenti - in orrida guerra

Col cielo ! la terra - il mar , gli elementi

Da tutti fuggiti , schivati , reietti ,

Negli arsi lor petti - sia vita il penar .

# PARTE SECONDA



## SCENA PRIMA

Stanza come nell' Atto primo

Castellani , e Castellane : Puritani , e Bruno .

Coro

**Tutti** Piangon le ciglia - si spezza il cor .  
L' inferma figlia - morrà d' amor .

**I.** Il duol l' invase .  
**II.** La vidi errante

**III.** Tra folte piante ...  
Or per sue case

**Tutti** Gridando va : pietà ... pietà !  
Piangon le ciglia - si spezza il cor .  
L' inferma figlia - morrà d' amor .

## SCENA SECONDA

Giorgio dagli appartamenti d' Elvira ,  
poi Riccardo con foglio .

Coro

**Donne** Qual novella ?  
**Gior.** Or prende posa .

**Tutti** Sventurata !  
**Donne** È ognor dolente ?

**Gior.** Mesta , e lieta ...  
**Donne** È senza tregua .

**Gior.** Splende il senno ... or si dilegua  
Alla misera innocente .

**Tutti** Come mai ?  
**Gior.** Dir lo poss' io ?

Se nel duol che m' ange il seno  
Ogni voce trema e muor !

**Coro** Deh ! favella ...  
**Gior.** Mi lasciate .

**Coro** Te 'n preghiam .  
**Gior.** Ah ! no : cessate .

(per partire , e i Castellani lo trattengono

**Brun.** **Coro** Deh ! ti muova quell' ambascia  
Che ci aggrava al tuo dolor .

**Gior.** Siate paghi ... v' appressate .

(tutti fanno cerchio intorno a Gior.

Cinta di rose e col bel crin disciolto

Talor la cara vergine s' aggira ,

E chiede all' aura , ai fior con mesto volto :

Ove andò Elvira ?

Bianco-vestita , e qual se all' ara innante ,

Adempie il rito e va cantando : il giuro ;

Poi grida per amor tutta tremante ! ...

Ah vieni ; Arturo !

**Coro** Ahi ! figlia misera - delira ancor !

Quanto fu barbaro - il seduttor !

**Gior.** Geme talor qual tortora amorosa ,

Or cade vinta da mortal sudore ,

Or l' odi , al suon dell' arpa lamentosa .

Cantar d' amore .

Or scorge Arturo nell' altrui sembiante ,

Poi del suo inganno accorta , e di sua sorte ,

Geme , piange , s' affanna , e ognor più amante

Invoca morte .

**Coro** Ahi figlia misera - morir d' amor !

Scenda una folgore - sul traditor .

(all' ultime parole entra Ric. con un foglio

**Ric.** Di suo fulgore il Ciel non sarà lento !

A scure infame Artur Talbo è dannato

Dall' Anglican Sovrano Parlamento .

E giusto fato

**Coro** Quaggiù nel mal che questa valle serra

**Ric.** Ai buoni e ai tristi è memorando esempio

**Coro** Se la destra di Dio tremenda afferra

Il crin dell' empio

( Ric. scorre coll' occhio il foglio : che tiene a-

*perto e segue a proclamare i decreti del Parlamento .*

*Ric.* Di Valton l'innocenza a voi proclama  
Il Parlamento, e ai primi onor lo chiama .

*Coro* Qual doglia, Valton, se vedran tue ciglia  
Insana ancor la tua diletta figlia !

*Ric.* „ Infuria essa ad ognora ? ...

*Gior.* „ Sol quando un suon marzial, misera, sente,  
„ Più ricorda il fuggir del caro amante,  
„ E allor fassi furente .

*Ric.* Alcuna ? E non v' ha speme

*Gior.* Medic' arte n' assecura  
Che una subita gioia, o gran sciagura,  
Potria sanar la mente sua smarrita .

*Coro* Qual mai t' attende, o Arturo, pena infinita !

*Ric.* In me, Duce primier, parla Cromvello .  
Il vil, che è ognora in fuga,  
E dal suo seno rigettò Inghilterra,  
Lunge ne stia . E sua rea fortuna,  
O malizia, lo tragga a questa terra,  
Non abbia grazia, nè pietade alcuna .

( *il Coro parte* )

### SCENA TERZA

*Elvira e detti.*

*Elv.* Ah ! rendetemi la speme,  
O lasciatemi morir. ( *dentro la scena.* )

*Gior.* Essa qui vien ... la senti ?  
Oh ! come è grave il suon de' suoi lamenti.  
( *esce Elv. scapigliata. Il volto, il guardo,  
ed ogni passo ed ogni atto di Elv. palesano  
la sua pazzia.* )

*Elv.* Qui la voce sua soave  
Mi chiamava ... e poi spari.  
Qui giurava esser fedele,  
Poi crudele ... mi fuggì !  
Ah ! mai più qui assorti insieme  
Nella gioja de' sospir.

Ah ! rendetemi la speme  
O lasciatemi morir.

*Gior. Ric.* Quanto amore è mai raccolto  
In quel volto e in quel dolor.  
*Elv.* Chi sei tu ?

( *dopo una pausa a Gior. , il quale per conso-  
larla fa una fisionomia ridente, Elv. ripete le  
parole che disse a Gior. allorchè , nella pri-  
ma parte del Dramma , le diè notizia delle  
sue nozze con Arturo : Gior. sorride , ma si  
asciuga le lagrime. Intanto Riccardo dall'al-  
tro lato mostra una gran commozione .* )

*Gior.* Non mi ravvisi ?

*Elv.* Padre mio ! ... mi chiami al tempio ?  
Non è sogno ... oh ! Arturo ... oh amor !

Ah ! tu sorridi ... asciughi il pianto !  
A Imen mi guidi ... al ballo, al canto !  
Ognun s' appresta a nozze, a festa !  
E meco in danze esulterà .

Tu pur meco danzerai ? ( *si rivolta e ved.  
Ric. lo prende per mano.* )

Vieni a nozze.

*Gior. Ric.* ( Oh Cielo )

*Elv.* Ei piange !

Egli piange ... Ei forse amò !  
( *a Gior. in disparte e sotto voce : poi torna a  
fissar Ric. , gli afferra la mano , e torna ad  
atteggiarsi dolorosamente .* )

*Gior. Ric.* ( Chi frenar il pianto può ! )

*Elv.* M' odi ; e dimmi : amasti mai ? ( *a Ric.* )

*Ric.* Gli occhi affissa in sul mio volto,  
Ben mi guarda, e lo vedrai ...

*Elv.* Ah ! ... se piangi ... ancor tu sai  
Che un cor fido nell' amar  
Sempre vive di dolor !

( *si abbandona al pianto , e si pone la mano sul  
volto . Gior. l'abbraccia : essa lo lascia e  
passeggia .* )

*Gior.* Deh ! t' acqueta, o mia diletta,  
Tregua al duol dal tempo aspetta .

*Elv.* Mai ! ... ( *sempre passeggiando per la* )

*scena , nè badando ai due che parlano .*

*Ric. Gior.*

Clemente il Ciel ti sia .

*Elv.*

Mai .

*Ric. Gior.*

L' ingrato alfine obblia .

*Elv.*

Ah ! mai più ti rivedrò .

*Ric. Gior.*

( Si fa mia la sua ferita ,  
Mi dispera e squarcia il cor . )

*Elv.*

O toglietemi la vita ,  
O rendetemi il mio amor ! ( *Elv. si volge  
in atto furente verso Ric. e Gior. Pausa ge-  
nerale . Dopo un poco Elv. sorride e atteg-  
gia il volto alla maniera de' pazzi .* )

*Ric. Gior.*

Tornò il riso in sul suo aspetto ,  
Qual pensiero in lei brillò ?

*Elv.*

Non temer del padre mio ,  
Co' miei pianti il placherò .  
Ogni affanno andrà in obbligo ,  
Tanto amor consolerò .

*Gior.*

( Essa in pene è abbandonata ,  
Sogna il gaudio che perdè . )

*Ric.*

( Qual bell' alma innamorata  
Un rival rapiva a me ! )

*Elv.*

Vien , diletto , è in Ciel la Luna ;  
Tutto tace intorno intorno :  
Fin che spunti in Cielo il giorno ,  
Vien ti posa sul mio cor .

Deh ! t' affretta , o Arturo mio ,  
Riedi , o caro , alla tua Elvira :  
Essa piange , e ti sospira .  
Riedi , o caro , al primo amor .

*Gior. Ric.*

Possa un dì , quell' infelice ,  
Mercè aver di tanto affetto .  
Possa un giorno nel diletto  
Obbliare il suo dolor !

*Gior.*

Ricovrarti ormai t' addice ,  
Stende notte il cupo orror .

( *Elv. è abbattuta dal delirio , Gior. e Ric. la  
invitano a ritirarsi .* )

SCENA QUARTA

*Giorgio osserva all' intorno : poi afferra pel brac-  
cio Riccardo , come uno che , parlando , mostra  
sapere un suo grave segreto .*

*Gior.*

Il rival salvar tu déi ,  
Il rival salvar tu puoi .

*Ric.*

Io no 'l posso ...

*Gior.*

Tu non vuoi .

*Ric.*

No .

*Gior.*

Tu il salva !

*Ric.*

Ei perirà !

*Gior.*

Tu quell' ora ben rimembri  
Che fuggì la prigioniera .

*Ric.*

Si ...

*Gior.*

D' Artur fu colpa intera .

*Ric.*

Tua favella ormai .. ( *quasi sdegnandosi.* )  
E vera. ( *con dignità.* )

*Gior.*

Parla aperto ...

*Ric.*

Ho detto assai .

*Ric.*

Fu voler del Parlamento ,  
Se ha colui la pena estrema

Di tutt' altri l' ardimento  
In Artur si domerà .

Io non l' odio , io no 'l pavento  
Ma l' indegno perirà .

*Gior.*

Un geloso e reo tormento  
Or t' invade e accieca ... ah ! trema ,  
Il rimorso e lo spavento  
La tua vita strazierà .

Se il rival per te fia spento  
Un' altr' alma il seguirà .

*Ric.*

Chi ?

*Gior.*

Due vittime farai ,

E dovunque te ne andrai

L' ombra lor ti seguirà

Se tra il buio un fantasma vedrai

Bianco , lieve ... che geme e sospira ,

Sarà Elvira , che mesta s' aggira ,

E ti grida : io son morta per te .

Quando il Cielo è in tempesta più scuro,  
S'odi un' ombra affannosa , che freme ,  
Sarà Artur che t'incalza , ti preme ,  
Ti minaccia de' morti il furor .

*Ric.* Se d' Elvira il fantasma dolente  
M' apparisce e m' incalzi e s' adiri ,  
Le mie preci , i singulti , i sospiri .  
Mi sapranno ottenere mercè .

Se l' odiato fantasma d' Arturo  
Sanguinoso sorgesse d' Averno ,  
Ripiombarlo agli abissi in eterno  
Lo farebbe il mio immenso furor .

*( Giorgio dopo una breve pausa lo abbraccia piangendo e con affetto paterno .*

*Gior.* Il duol che sì m' accora  
Vince la tua bell' anima .

*Ric.* Han vinto le tue lagrime ...  
Mira ho bagnato il ciglio .

*Gior. Ric.* Ogni virtude onora  
Chi ha sensi di pietà .

*Gior.* Mia man non è ancor gelida ,  
Con te combatterà .

*Ric.* Forse dell' alba al sorgere  
L' oste ci assalirà . *( con mistero )*  
S' ei vi sarà ?

*Gior.* Morrà .

Sia voce di terror ,  
Anglia , vittoria , onor .

*( a 2 )* Suoni la tromba , e intrepido  
Io pugnerò da forte ,  
Bello è affrontar la morte  
Gridando fedeltà .

Amor di gloria impavido  
Mieta i sanguigni allori ,  
Poi terga i bei sudori  
E i piantì la pietà .

FINE DELLA SECONDA PARTE

## PARTE TERZA

### SCENA PRIMA

Loggia in un giardino , vicino alla casa d' Elvira : questa casa ha la porta e le finestre con vetri assai trasparenti

*Da lontano si vedono sempre alcune fortificazioni. ec. Il giorno comincia ad oscurarsi . Si leva un oragano, e mentre più imperversa sentonsi dentro le scene e da lontano alcune grida d' allarme ed un colpo d' archibugio . Poco dopo comparisce Arturo avvolto in un gran mantello . A poco a poco esce la Luna . La casa internamente vedesi da varie lampade illuminata.*

*Art.* Son salvo, alfin son salvo. I miei nemici  
Falliro il colpo, e mi smarrir di traccia.  
Oh ! come è dolce , oh ! come a un infelice ,  
Dopo il misero errar di riva in riva,  
Toccar alfin la terra sua nativa,  
Vedere ed abbracciar colei che in core  
Gli fu scolpita per la man d' amore.

*( vedesi trasparire tra i vetri del palazzo Elv. vestita di bianco. Essa, non vista da Art., trapassa sola e cantando. La sua voce va perdendosi a mano a mano che essa internasi ne' suoi appartamenti.*

*Elv.* A una fonte afflito e solo  
S' assideva un Trovator.  
E a sfogar l' immenso duolo  
Sciolse un cantico d' amor.

*Art.* La mia canzon d'amore !... Ah ! Elvira, ah ! Elvira.  
Ove t' aggiri tu ?... Nessun risponde : ...  
A te così io cantava  
Di queste selve tra le dense fronde,  
E tu allor facevi eco al canto mio !  
Deh ! se ascoltasti l' amoroso canto ...  
Odi quel d' un afflito, odi il mio pianto.

Corre a valle , corre a monte  
L' infelice pellegrin,  
Ma il dolor gli è sempre a fronte ,  
Gli è compagno nel cammin.  
Cerca il sonno a notte scura  
L' infelice pellegrin.

**SCENA SECONDA**

*Elvira , ed Arturo in disparte.*

*( Si vede dietro le vetriate Elvira che ritorna . Poi accostasi alla porta , e sentendosi questo rumore dalla parte del palazzo Art. si ritira. Elvira esce con un andare marzito, poi si ferma quasi in atteggiamento di ascolto.*

*Elv.* Fini ... me lassa !... oh ! come dolce all' alma  
Mi scendea quella voce ... Oh Dio ! fini ! ...  
Mi parve ... Ah ! rimembranze ! ah ! vani sogni !  
Ah ! mio Arturo, ove sei ?

*Art.* A' piedi tuoi,  
Elvira, ah ! mi perdona ! *( inginocchiandosi*

*Elv.* Arturo ? è desso !  
*( gettandosi nelle sue braccia*

*Art.* Sei pur tu ? ... Or non m' inganni ?  
Ingannarti ? ... ah ! no ... giammai

*Elv.* Io vacillo ... Temo affanni.

*Art.* Non temer ... sparirò i guai,  
Ove a noi sorride amor.

Nel mirarti un solo istante  
Io sospiro, e mi consolo  
D' ogni pianto e d' ogni duolo  
Che provai lontan da te.

*Elv.* Ch' ei provò lontan da me ? ...  
*( dice il primo verso da se stessa, e precisamente da persona che ha la mente confusa per meste ricordanze.*

Quanto tempo ? lo rammenti.

*Art.* Fur tre mesi !

*Elv.* Ah ! no : tre secoli

Di sospiri e di tormenti ;  
Fur tre secoli d' orror !  
Ti chiamava ad ogni istante ;  
Riedi , o Arturo , mi consola ,  
E rompeva ogni parola  
Coi singulti del dolor !

*Art.* Deh ! perdona ... Ella era misera  
Prigioniera ... abbandonata,  
In periglio ...

*Elv.* E l' hai tu amata ? *( con rapidità appassionata.*

Io ? ... colei ?

Non è tua sposa ?

Chi dir l' osa ?

*Art.* Io il chiedo , Arturo !  
*Art.* Mi credevi sì spergiuro ?

Da quel dì ch' io ti mirai  
Avvampai d' un solo ardore,  
Per te fido in fin che muore  
Il mio core avvamperà.

La mia vita io ti sacrai  
Nella gioia e nel dolore,  
E la morte per amore  
Cara e dolce a me sarà.

*Elv.* *( Oh parole d' amor ! lieta son io !*  
Ei non l' amava adunque ? . Oh Arturo mio ! )

Da quel dì che a te giurai  
Solo appresi avere il core ,  
E a te fido insin che muore  
Questo cor palpiterà.

La mia vita io ti sacrai  
Nella gioia e nel dolore,  
E la morte per amore  
Cara e dolce a me sarà.

*( si danno scambievolmente la destra , e si volgono al cielo.*

*( a 2 )*  
*Art.* Questo giuro sì puro è di fede  
Che a te alziam, o Motor d' ogni affetto,  
Tu fiorisci d' eterno diletto,  
Tu consola sventura ed amor !  
Tua crudel dubbiezza amara

- Deponesti, e paga or sei?  
*Elv.* Di, se a te non era cara,  
 A che mai seguir colei?  
*Art.* Or t'inghi, o ignori ch'ella  
 Presso a morte ...  
*Elv.* Chi? favella.  
*Art.* La Regina.  
*Elv.* La Regina?  
*Art.* Un indugio ... e la meschina  
 Su d' un palco a morte orribile ...  
*Elv.* E fia ver? Qual lume rapido  
 Or balena al mio pensier.  
 Dunque m'ami?  
*Art.* E puoi temer?  
*Elv.* Dunque vuoi?  
*Art.* Star teco ognor.  
 Oh mia diletta *Elvira*  
 Amor, delizia e vita,  
 Non mi sarai rapita  
 Or che ti stringo al cor.  
 Ansante, ognor tremante  
 Ti chiamo ... e ognor ti bramo ...  
 Vien; mi ripeti: io t'amo,  
 T'amo d' immenso amor.  
*Elv.* Caro, non ho parola  
 Ch' esprima il mio contento:  
 L' alma elevar mi sento  
 In estasi d' amor.  
 Ansante ... ognor tremante  
 Ti chiamo, e te sol bramo.  
 E mille volte: io t'amo,  
 A te ripete il cor.  
 (*Elv. si pone sul core la mano d' Art. Odesi  
 suon di tamburo.*)  
*Art.* Ancor di nuovo questo suon molesto.  
 I miei nemici! (*a quel suono Elv. comincia  
 a vacillare.*)  
*Elv.* Sì, quel suon funesto:  
 Io conosco quel suon ... ma tu non sai  
 Che più no' l' temo omai! — Nella mia stanza  
 Squarciato ho il vel di che s' ornò sua testa ...

- Calpestai le sue pompe ... ed all' aurora ...  
 Con me tu ancora ...  
 Verrai a festa e a danze! ...  
*Art.* Oh Dio, che dici?  
 (*Art. si ritira un passo, e la guarda fissamente  
 con istupore e spavento.*)  
*Elv.* Così come tu guardi,  
 Mi guardar essi, e intender mai non sanno  
 Il parlar, il mio riso ... il duol, l' affanno.  
 (*Elv. si tocca la testa e il core.*)  
*Art.* Oh ti scuoti ... tu vaneggi?  
 (*sentesi da parti opposte dentro il boschetto,  
 voci di armigeri che incontrandosi si cambia-  
 no il motto di fazione.*)  
 I. Alto la!  
 II. Fidata schiera.  
 I. E chi viva?  
 II. Mia bandiera.  
 I. Viva.  
 II. Viva.  
 Tutti Vincerà:  
*Art.* Vien: ci è forza ormai partir.  
*Elv.* Ah tu vuoi fuggirmi ancor? ...  
 No: colei più non t'avrà.  
 (*Art. prende per mano Elv., che lo guarda de-  
 lirando. Essa gettasi ai piedi di Arturo. Egli  
 vorrebbe pure sciogliere da lei, ma questa  
 infelice si volge a gridar soccorso.*)  
*Art.* Vien.  
*Elv.* T' arresti il mio dolor.  
*Art.* Taci ...  
*Elv.* O genti ... ei vuol fuggir.  
*Art.* Taci ...  
*Elv.* Ajuto per pietà:  
*Art.* Ah!  
**SCENA TERZA**  
*Riccardo, Giorgio, Bruno, Armigeri con fiaccole,  
 Castellani, e Castellane.*  
*Gior.* È qui Arturo?



Ric.  
Tutti

Arturo ?  
Arturo ? ...

( *Art.*, che si avvede della demenza di *Elv.*, resta impietrito di dolore , guardandola immoto , nè curandosi di tuttociò che accade d' intorno a lui. *Elv.* è invece stupidita per quello che vede. *Ric.*, a cui fanno eco i Puritani , si avvanza ad intimare la Sentenza del Parlamento. Alle parole Morte vedesi che *Elv.* cangia di aspetto, ed ogni suo moto ed atto palesa che questo avvenimento tremendo produsse una commozione nel suo cervello ed un totale cangiamento intellettuale.

Ric. Cavalier ti colse il nume  
Punitor de' tradimenti.

Arm. Pera ucciso fra i tormenti  
Chi tradiva il proprio onor .

Gior. Donn. Oh infelice ! un destin rio  
A tal spiaggia or ti guidò .

Ric. Arm. Talbo Artur la patria oh Dio !  
Te alla morte condannò .

Elv. Morte !  
Uomini A morte !

Donne Ahi ! qual terror !

Uomini Dio raggiunge i traditor .

Elv. Che ascoltai !

Donne ( Si tramutò )

( *le Donne*, guardando *Elv.* e circondandola, osservano tutti i mutamenti che si mostrano sulla sua fisionomia.

Si fe' smorta .. ed avvampò .

Gior. Ric. Se avrà senno ... avrà più lagrime  
Nel mirar chi per lei muor .

( vedesi che *Elv.* in sua mente ragiona , ma essa è come persona che svegliasi da lungo sonno. *Art.* dopo averla contemplata, e sentendo le espressioni amorose, le dice le sue parole con affetto immenso, e prendendole la mano.

( a 4 )

*Elvira*

*Arturo*

Qual mai funerea	Credeasi , misera !
Voce funesta	Da me tradita .
Mi scuote e desta	Traea la vita
Dal mio martir !	In tal martir .
Io fui sì barbara ,	Or sfido i fulmini ,
Lo trassi a morte :	Disprezzo il fato ,
M' avrà consorte	Se a lei da lato
Nel suo morir .	Potrò morir .

*Riccardo*

*Giorgio*

Quel suon funereo ,	Quel suon funereo
Ch' apre una tomba ,	Feral rimbomba ,
Cupo rimbomba ,	Nel sen mi piomba ,
M' infonde orror .	M' agghiaccia il cor .
La sorte orribile	Sol posso , ah misero !
Spense già l' ira ,	Tremar e fremere :
Mi affanna e inspira	Non ha più lagrime
Pietà e dolor .	Il mio dolor .

*Coro di Puritani*

*Coro di Donne*

Quel suon funereo ,	Quel suon funereo
Ch' apre una tomba ,	Feral rimbomba ,
Cupo rimbomba ,	Al cor ci piomba ,
Infonde orror .	Gelar ci fa .
È Dio terribile :	Pur fra le lagrime
In sua vendetta	Speme ci affida
Gli empì ei saetta ,	Che Dio ci arrida
Sterminator .	Di sua pietà .

( *i Puritani*, mostrandosi impazienti d' indugiare l' esecuzione della sentenza, sono tratti tenuti dalle *Donne* e da *Gior. Art.* è sempre intorno ad *Elv.*

Brun. Uom. Dio comanda ai figli suoi  
Che giustizia alfin si renda.

Ric. Gior. Don. Sol ferocia or parla in voi .  
La pietade Iddio v' apprenda .

Art. Deh ! ritorna ai sensi tuoi .

Elv. Qual mi cade orribil benda !

Art. O mia *Elvira* !

Elv. E vivi ancor ? ...

Art. Teco io sono ...

34

*Elv.* Ah ! il tuo perdono ! ...  
Per me a morte , o Arturo mio ...

*Art.* Di tua sorte il reo son io .

*Art. Elv.* Un amplesso .

*Bruno Uomini* ( Avvampo e fremo .

*Gior. Ric. Donne* ( Io gelo e tremo .

*Art. Elv.* Un addio .

*Bruno Uomini* ( Ah ! fia l' estremo .

*Gior. Ric. Donne* ( Oh Dio ! l' estremo .

*Uomini* Cada alfin l' ultrice spada

Sovra il capo al traditor .

*Art.* Arrestate ... vi scostate .

Paventate il mio furor .

Ella è tremante ,

Ella è spirante :

Anime perfide ,

Sorde a pietà .

Un solo istante

L' ire affrenate ,

Poi vi saziare

Di crudelta .

*Puritani* I. Ah vendetta su i ribaldi .

II. Sì vendetta . ( *all' improvviso tutti si fermano , perchè odesi un suono di corno da caccia ; vari Armigeri Puritani escono ad esplorare , e tornano gridando un Messaggero . Questi reca una lettera a Giorgio , che , in compagnia di Ric. la scorre ; entrambi si volgono ai circostanti con faccia ridente .* )

*Tutti* Suon d' ardi ?

È un messaggio .

*Donne* Un divin raggio !

Esploriam .

*Tutti* Che mai sarà ?

*Gior.* Esultate , ah ! si esultate :

Già i Stuardi or vinti sono ,

La dolc' aura del perdono ,

Ogni cor respirerà .

*Ric. Purit.* A Cromvello onore e gloria .

La vittoria - il guiderà .

*Elv. Art.* Dall' angoscia al gaudio estremo

Par quest' alma al Ciel rapita ,  
Ben so dir che sia la vita ,

Or che <sup>tuo</sup> l' amor mi fa .

*Coro* Siate liete alme amorose :

Qual d' amor foste dolenti :

Lunghi dì per voi ridenti

Quest' istante segnerà .

*Elv. Art.* Ah ! sento , mio bel genio ,

Che poca è intiera l' anima

Per esultar nel giubilo

Che amor ci donerà .

Benedirò le lagrime ,

L' ansia , i sospiri , i gemiti ;

Vaneggerò nel palpito

D' un' ebbra voluttà .

*Tutti* Amor , pietoso e tenero ,

Coronerà di giubilo

L' ansia , i sospiri , i palpiti

Di tanta fedeltà .

FINE

37307



For page, since of Civil  
then to the other in the  
Of the two I must not  
Some into this number  
Glad to know how done  
Laughed at you for  
Gave, which reason  
The poor's interest, I  
For suffer the people  
The amor of honor  
Handed to the  
L'aria, l'aria, l'aria  
Vagando nel paese  
D' un altro volano  
Amor, pianto e tenore  
Cantata di Giallo  
L'aria, l'aria, l'aria  
Ditama bella

Tutti

FINIS